

Aquile randagie, al cinema il film sugli scout che dissero 'no' al fascismo

Pubblicato: Giovedì 26 Settembre 2019



Il regista esordiente (e scout) **Gianni Aureli** nel film “Aquile Randagie” racconta una pagina ancora poco conosciuta della storia recente che riguarda **la reazione di una parte del mondo giovanile al regime fascista**.

La vicenda parte da **Milano**, 1928; quando **tutte le associazioni, specialmente quelle educative, furono chiuse dal Regime** per lasciare spazio alla sola Opera Nazionale Balilla che doveva monopolizzare la formazione dei giovani, un gruppo di scout milanesi decise di disobbedire. Guidati da **due ventenni, Giulio Uccellini e Virginio Binelli**, fondarono il **gruppo delle Aquile Randagie** dandosi il motto **“Fedeli e Ribelli”** (fedeli alla legge e alla promessa scout, ribelli alla prevaricazione della legge del regime) e ponendosi l’obiettivo di resistere “un giorno in più” del fascismo.

La loro storia è ricca di tanti **piccoli episodi, nascondimenti, fughe, mimetizzazioni**; riuscirono, utilizzando ogni accorgimento per non farsi scoprire, a fare tutte le **attività tipiche degli scout soprattutto all’aria aperta**, a durare fino al 1945, per più di 17 anni.

Il fascismo li spia, li cerca, pesta il loro capo, ma non si scoraggiano; **trovano ospitalità (e complicità) nelle parrocchie e all’Università Cattolica**, sulle montagne bergamasche e soprattutto **nella impervia Val Codera**, difficile da raggiungere anche dai fascisti, perchè isolata e inaccessibile.

Nel 1943 alcuni di loro **parteciparono all’attività del gruppo OSCAR** (Organizzazione Scout –

poi:soccorso- Collocamento Assistenza Ricercati) che **affiancò la resistenza partigiana senza l'uso delle armi**, facendo espatriare oltre duemila ricercati dai valichi svizzeri del varesotto e del comasco, grazie alla conoscenza dei luoghi e alla capacità di muoversi nei boschi.

Aureli, scout dal 1988, racconta che l'idea gli venne nel 2011: «Scoprii la storia delle Aquile randagie durante uno spettacolo scout e mi meravigliai che nessuno avesse raccontato al cinema una vicenda così straordinaria». **Ci son voluti otto anni per realizzare il progetto in modo "indipendente"**, senza condizionamenti commerciali. «Volevo restituire lo spirito del racconto per ragazzi ma anche testimoniare i valori di quel mondo» dice Aureli. «Quando abbiamo iniziato a prepararlo non immaginavamo che sarebbe arrivato nel clima attuale, quando il messaggio di 'aiutare gli altri in ogni circostanza' (un articolo della legge scout) è decisamente poco popolare».

Il film è prodotto dalla "Finzioni Cinematografiche" e distribuito dall'Istituto Luce; è sceneggiato da **Gaia Moretti** (moglie di Aureli e anch'essa scout) in **collaborazione con storici del mondo scout** depositari della memoria delle Aquile Randagie.

È costato solo 500.000 euro, messi insieme con il contributo di enti pubblici e di realtà scout quali l'Agesci, il Masci, di privati e della Fondazione milanese intitolata a Mons. Andrea Ghetti-Baden, sacerdote cresciuto nel gruppo clandestino fino a divenirne l'anima.

La pellicola è stata girata **in Val Codera (una valle laterale della Val Chiavenna)** abitata tutto l'anno nonostante sia isolata, senza strada carrozzabile) rimasta praticamente la stessa dagli anni delle Aquile Randagie; a **Pavia** invece è stato **ricostruito l'ambiente della Milano del ventennio**. Si è utilizzata ogni risorsa facendo affidamento su molte persone, scout e non, che hanno creduto nella storia e nei valori di cui è portatrice.

Nella realizzazione del film, hanno collaborato **con Aureli alcune persone formate dall'ICMA** (Istituto Cinematografico Michelangelo Antonioni) di **Busto Arsizio**: l'attore **Romeo Tofano**, **un aiuto regista, tecnici e figuranti**, cosa che rende più viva l'attesa delle **proiezioni della pellicola al Cinema Lux di Sacconago** nelle serate del **30 settembre, 1 e 2 ottobre**.

Il regista Gianni Aureli e la sceneggiatrice, la moglie Gaia Moretti, aderendo all'invito degli scouts bustesi, intervengono alla proiezione di martedì 1 ottobre.

Dopo la presentazione al festival di Giffoni e al Mantova Film Festival, il film avrà la "prima" all'Anteo di Citylife a Milano il 27 prossimo; l'uscita nelle sale dal 30 settembre coinvolgerà gli oltre 200.000 scout italiani; "Speriamo- dice Aureli- che questo film arrivi a tutti i giovani parlando con le parole e i gesti di coetanei di un'altra epoca, quando un altro mondo sembrava impossibile; invece il cambiamento si realizzò anche grazie a loro, forse eroi inconsapevoli, ma certamente Fedeli e Ribelli."

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it